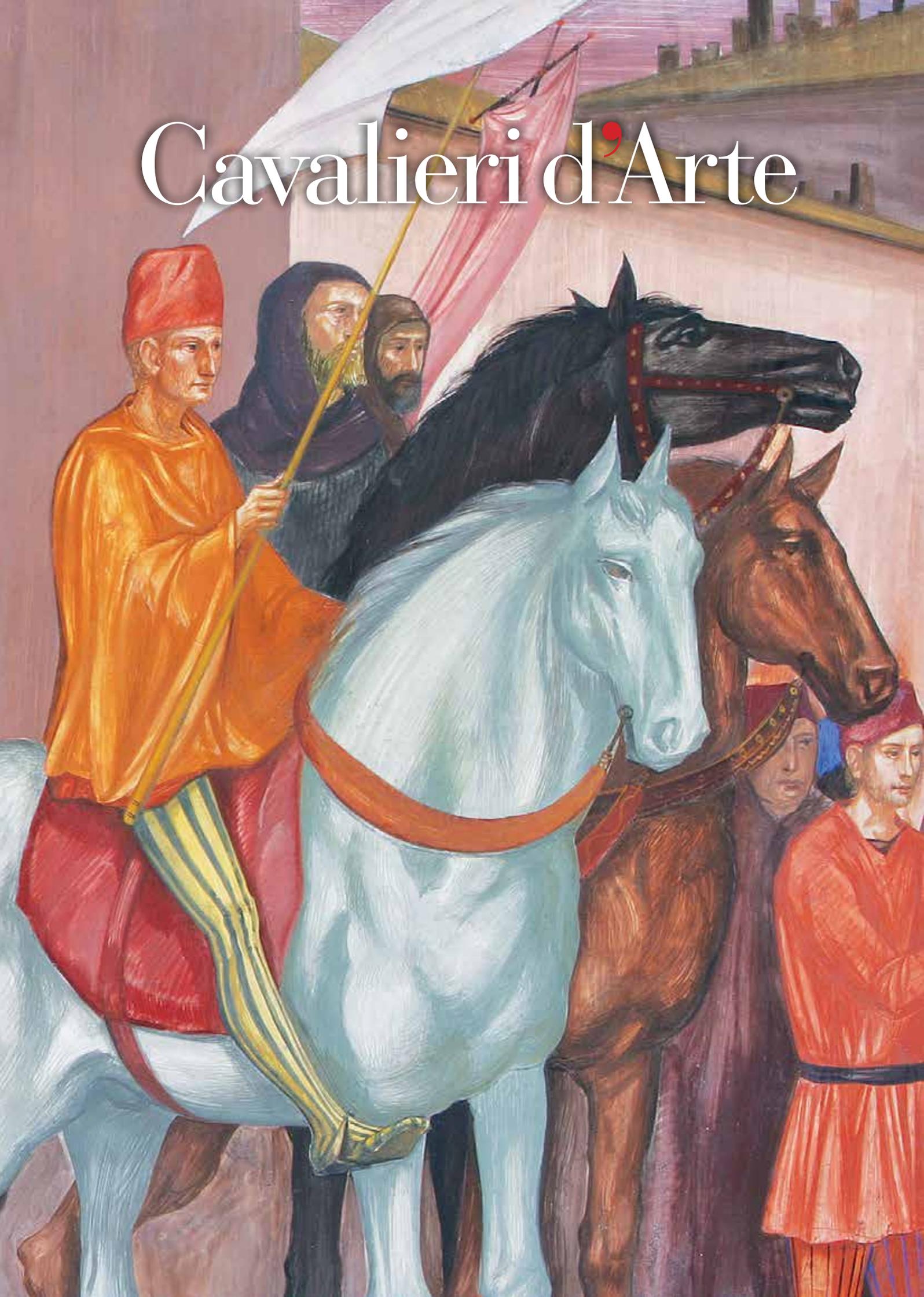


# Cavalieri d'Arte



# Cavalieri d'Arte

Verona - Palazzo della Gran Guardia

5 - 14 marzo 2016

*Mostra collettiva organizzata da*

U.N.C.I. - Unione Nazionale Cavalieri d'Italia  
Associazione di Promozione Sociale



*Catalogo realizzato da*

Fondazione Credito Bergamasco

*A cura di*

Marcello Annoni  
Angelo Piazzoli

*Progetto grafico*

Drive Promotion Design

*Art Director*

Giancarlo Valtolina

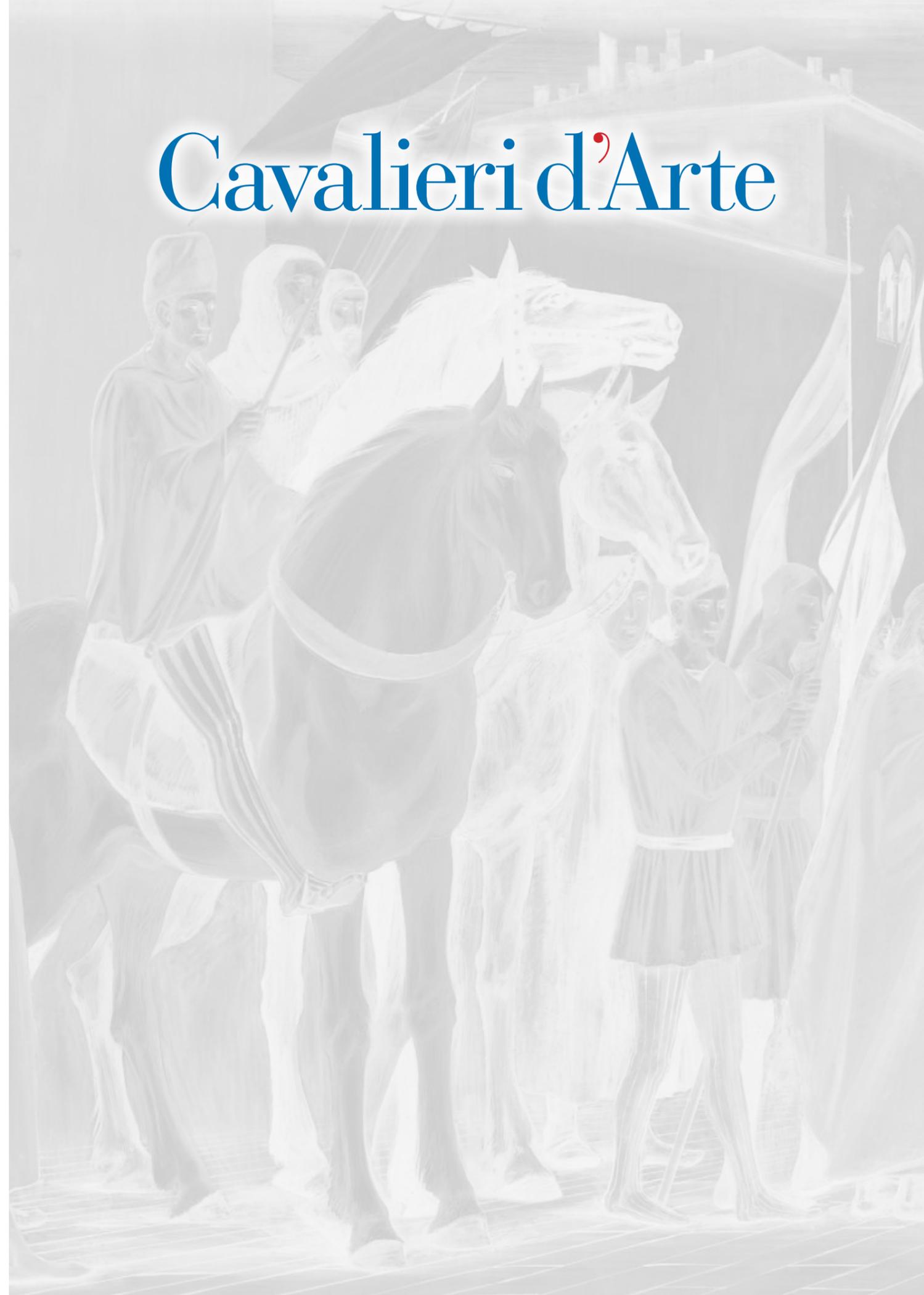
*In copertina:* Trento Longaretti, *Giuramento del Podestà*, 1961, affresco, Bergamo, Sala Consiglio Palazzo Storico Credito Bergamasco (particolare)



*Con il patrocinio*



# Cavalieri d'Arte



# Contemplazione ed emozione

---

Una mostra d'arte è espressione di sentimenti e di emozioni interiori che un artista manifesta attraverso immagini visive, sia con opere di pittura come di scultura. Nel medesimo tempo essa è anche manifestazione di una cultura coeva all'artista stesso poiché l'arte visiva è una componente dell'arte in quanto tale.

Infatti all'espressione visiva si affiancano necessariamente, per completare il concetto, l'arte letteraria e quella musicale. Cultura e arte vanno, pertanto, di pari passo e insieme gradualmente evolvono con il passare del tempo, offrendoci in tal modo la possibilità di constatare i progressi intellettuali e dell'habitat sociale dei popoli. Nello specifico: le arti visive della pittura e della scultura, dall'esordio con i murali e con le primordiali sculture, giungono fino alle moderne correnti dell'astrattismo e del futurismo; quella architettonica dalle abitazioni nelle caverne ai sontuosi condomini e ai giganteschi grattacieli; infine, quella della sartoria, dagli abiti confezionati con pelli di animali, alle mode ideate da eccellenti stilisti. L'arte letteraria, da parte sua, sviluppa il linguaggio e con racconti, romanzi e poesie, oltre ai trattati di filosofia e scienze varie, raggiunge le alte vette della conoscenza. Infine, l'arte musicale dai canti e dai balli tribali, passa gradatamente alle innovazioni dei concerti e della lirica, fino alle nuove esibizioni ed esecuzioni del jazz e della musica pop.

Mi è gradita l'opportunità di scrivere la presentazione di questa mostra per rivolgere, in primo luogo, il mio ringraziamento agli artisti dell'UNCI che hanno aderito all'invito di presentare le loro opere per una collettiva di grande interesse sul piano artistico. Secondariamente perché, nel mio compito di Presidente Nazionale dell'UNCI, ritengo mio dovere sottolineare una tra le importanti attività dell'UNCI, ovvero quella di proporre, anche attraverso opere di pittura e scultura, autentici e suggestivi messaggi di bontà, di pace, di serenità. Osservando con attenzione queste opere, il nostro spirito riesce per davvero a distogliere l'attenzione da una quotidianità basata su preoccupazioni, ansie e incertezze, per soffermarci a contemplare le bellezze di un creato, animato o inanimato che sia, che dà sicuramente sollievo allo spirito.

Non tutti i soci dell'UNCI sono pittori o scultori, lo sappiamo benissimo, ma tutti si sentono partecipi dei sentimenti dei loro amici artisti perché, con medesimi intenti di bene per noi stessi e per la nostra società, desideriamo tutti portare nel mondo in cui viviamo il nostro indispensabile contributo di umanità e di fraternità. Per ultimo, non può mancare il mio più sincero augurio per un'ottima riuscita di questa mostra dedicata agli artisti dell'UNCI, nella certezza che il buon esito della rassegna sarà auspicio per programmarne altre negli anni a venire.

Gr. Uff. Marcello Annoni  
*Presidente Nazionale UNCI*

# Armonia e stupore

---

Dal 5 al 14 marzo 2016 l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia – Associazione di Promozione Sociale – per volontà ed entusiasmo del suo Presidente Nazionale, Gr. Uff. MdL. Rag. Marcello Annoni, ha promosso una mostra collettiva d'Arte alla quale sono stati invitati a partecipare tutti i Soci con le opere da loro realizzate.

L'esposizione, allestita nella Sala Polifunzionale del Palazzo della Gran Guardia di Verona, ha avuto il patrocinio del Comune e la collaborazione da parte del Banco Popolare.

Quando il Presidente ha lanciato l'idea mi sono chiesto da profano qual sono: "Ma cos'è l'Arte?". Ho realizzato, isolandomi per un momento dal viver quotidiano, essere un veicolo di armonia e di comunicazione con gli altri che è in grado di suscitare energia, ispirazione, stupore.

Siamo quindi orgogliosi di presentare questa iniziativa che con la sua pluralità di tendenza e di generi rappresenta il lavoro, la passione, la ricerca dei Soci.

Grazie a tutti, con i migliori auguri.

Comm. Renato Accili  
*Segretario Generale UNCI*

# Virtute e canoscenza

---

*Considerate la vostra semenza:  
fatti non foste a viver come bruti,  
ma per seguire virtute e canoscenza.*

*(Divina Commedia, Inferno, XXVI, 118/120)*

Dante Alighieri ci insegna che c'è una sola modalità costruttiva per rispondere alla brutalità (*Fatti non foste a viver come bruti...*) che sembra prevalere, di questi tempi, nel mondo; *seguire virtute e canoscenza*.

Impegnarsi per il bene comune – riaffermando la nostra identità, risvegliando la consapevolezza delle ragioni costitutive dello stare insieme, operando per creare coesione e solidarietà – rappresenta il modo corretto per reagire all'intolleranza e alla violenza devastatrice; nel contempo, costituisce la via giusta per riemergere dal contesto di grave difficoltà e di crisi profonda, particolarmente accentuate per la civiltà occidentale, nella quale esse hanno assunto una connotazione non soltanto economica ma anche sociale, etica e culturale.

Il rilevante impegno che l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia esplica in favore della Comunità s'innesta pienamente nella logica virtuosa volta a promuovere il bene comune con il diuturno esempio civile e con la miriade di opere fruttuose poste in essere nelle Comunità locali, in un percorso strettamente legato alle radici comuni della nostra cultura – all'italianità e ai suoi valori fondanti – trasmettendo alla gente un messaggio positivo di orgoglio, di fiducia nel futuro, di consapevolezza dei nostri mezzi – intellettuali e morali – che ci derivano dalla nostra storia e dalla nostra tradizione.

Questo è l'impegno che molti Insigniti svolgono quotidianamente nei loro ambiti, personalmente e aggregati nell'UNCI, che – grazie all'attività dei suoi associati, dei suoi organi direttivi e della sua Presidenza – ricopre un significativo ruolo sociale; al riguardo mi sembra opportuno rilevare l'autorevole guida del Presidente Nazionale che esercita il suo ruolo con disponibilità e con rigorosa coerenza, qualità questa che egli manifesta precipuamente – forse non tutti lo sanno – nell'ambito artistico quale affermato pittore.

Intesi sovente come vincoli che precludono un adeguato e pieno dispiegarsi del percorso artistico, rigore e coerenza rappresentano invece, per il pittore Marcello Annoni (in arte *Maranno*), un raffinato strumento di personale realizzazione, manifestandosi come suprema libertà di non lasciarsi condizionare dalle mode e dalle tendenze, di non farsi influenzare da esigenze di ordine mercantile, di esprimere – sempre e comunque – sé stesso.

È stata certamente una espressione di inconsueto rigore l'aver scelto uno pseudonimo – realizzato tramite l'acronimo *Maranno* – per non beneficiare del “traino” relazionale di un grande artista del Novecento quale fu il padre Severino.

Questa inusuale decisione non fu una presa di distanza sul piano familiare o affettivo; essa rappresentò invece l'espressione di una volontà di autoaffermazione, con la meritoria finalità di poter dispiegare liberamente il proprio essere e il proprio percorso, pur nel rispetto della figura paterna.

Coerente è stato il suo itinerario professionale e artistico, caratterizzato da un naturalismo convinto, che nel tempo si è andato affinando sul piano tecnico ed espressivo; in ciò gioca un ruolo rilevante la capacità di assemblaggio e di accostamento del colore che rappresenta una caratteristica innata, presumibilmente di ordine genetico.

Coerente è dunque che – tra le attività dell'UNCI – trovino ampio spazio la cultura e la promozione dell'arte, a cui la Presidenza tiene molto; in questo ambito la mostra *Cavalieri d'Arte* che UNCI presenta nella prestigiosa sede veronese del Palazzo della Gran Guardia rappresenta un evento significativo di esposizione e di promozione delle attività artistiche di Insigniti, alcuni artisti professionisti, altri pittori per diletto.

Mi si permetta di rimarcare – nell'anno centenario della sua vita – la presenza in mostra del Maestro Trento Longaretti, Grand'Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana, artista di rilievo internazionale, che ha percorso l'intero Novecento a fianco dei grandi della pittura italiana e della storia (nota è la sua vicinanza a Papa Paolo VI), continuando fino ad oggi la sua produzione artistica nel segno della bellezza, della profondità intellettuale, dell'intensa poetica umana ed esistenziale (si pensi al ciclo *Humana Pictura* che abbiamo recentemente esposto a Palazzo Creberg). Nell'ambito delle manifestazioni previste per celebrare la ricorrenza, la nostra Fondazione – che da anni persegue con il Maestro un rapporto di intensa collaborazione – assicura la presenza a Verona, in mostra, di opere del prof. Longaretti esponendo alcuni dipinti facenti parte della propria collezione, tra cui un prezioso bozzetto di un grande affresco (*Il giuramento del Podestà*) che dal 1962 campeggia nella Sala Consigliare del Palazzo Storico di Credito Bergamasco, in Bergamo.

Trovo molto interessante che la passione per il territorio – che UNCI esplica attraverso molti rivoli – trovi una sua esplicazione anche attraverso eventi artistici, la cui funzione è estetica, etica e sociale, in favore del bene comune.

*“La società, in effetti, ha bisogno di artisti, come ha bisogno di scienziati, di tecnici, di lavoratori, di professionisti, di testimoni della fede, di maestri, di padri e di madri, che garantiscano la crescita della persona e lo sviluppo della comunità attraverso quell'altissima forma di arte che è «l'arte educativa». Nel vasto panorama culturale di ogni nazione, gli artisti hanno il loro specifico posto. Proprio mentre obbediscono al loro estro, nella realizzazione di opere veramente valide e belle, essi non solo arricchiscono il patrimonio culturale di ciascuna nazione e dell'intera umanità, ma rendono anche un servizio sociale qualificato a vantaggio del bene comune.”* (Giovanni Paolo II, *Lettera agli artisti*, aprile 1999, Par. 4)

Comm. Angelo Piazzoli  
Segretario Generale  
Fondazione Creberg



# Trento Longaretti

---

Trento Longaretti è uno dei più noti e apprezzati artisti contemporanei. Da un secolo ricopre il ruolo di straordinario testimone del nostro tempo, in grado di rappresentare mirabilmente nelle sue opere la complessità della condizione umana con le sue gioie o preoccupazioni, le sue speranze o disillusioni: “Voglio che l’uomo, nei miei quadri, sia ben visibile, ben riferibile. Voglio che se ne colgano con immediatezza la presenza e la funzione. Al contrario, al paesaggio – che all’uomo sta attorno – affido il ruolo di espressione di libertà, di fantasia. Di poesia. Cerco quel frammento di irrealtà che pervade il mondo e ciascuno di noi. Che ci fa vedere tre lune insieme nel cielo, o il sole e la luna affiancati. Un certo realismo grigio, quasi fotografico non mi appartiene. Credo ad un realismo poetico”. Le celeberrime figure materne, i paesaggi, il mondo degli umili e le nature morte sono tra le tematiche principali dell’intensa produzione del Maestro trevigliese, definizione che tuttavia non gradisce particolarmente: “Mi chiamano Maestro, ma io mi considero solo un professore di pittura”, affermava l’artista con ironia in un’intervista al Corriere della Sera nel maggio 2015.

Le opere in mostra sono fortemente rappresentative di alcune tappe dell’eccezionale percorso artistico compiuto da uno dei massimi autori del secondo dopoguerra: fanno parte del patrimonio della Fondazione Credito Bergamasco che le ha esposte in mostre dal grande successo di pubblico – quali *Acquarelli* nel 2008 e *La metafisica delle cose* nell’anno successivo – e che le custodisce sapientemente, preservandone l’alto valore intrinseco, estetico e storico, nel corso del tempo. Agli acquarelli su carta e all’olio su tela *Natura Morta con fiore rosa*, si affianca un bozzetto che raffigura il *Giuramento del Podestà*, affresco di ragguardevoli dimensioni risalente al 1962, posizionato nella Sala Consiglio della Banca presso la sede centrale.

## *Cenni bibliografici*

Trento Longaretti nasce a Treviglio nel 1916. Frequenta il Liceo Artistico di Brera a Milano. Conseguito il diploma liceale, si iscrive all’Accademia di Brera ove è allievo di Aldo Carpi: nel suo corso figurano anche Cassinari, Bergolli, Morlotti, Dobrzansky, Valenti e Kodra. Tra maestro e allievo si instaura, e cresce nel tempo, un rapporto morale e affettivo di inscindibile reciprocità. Nel 1936 inizia la carriera espositiva partecipando ai *Littoriali dell’Arte* e a numerose collettive a Milano, Genova, Bergamo.

Nel 1939, anno del diploma, vince il Premio Mylius e il Premio Stanga. Sono di quegli anni le frequentazioni nell’ambito della rivista “*Corrente*” (dove entra in contatto con Guttuso, Morlotti, Birolli, Sassu, Vedova); sono, tuttavia, anche anni di guerra: viene inviato come soldato in Slovenia, Sicilia e Albania. L’esperienza bellica e il convinto rifiuto della violenza sono temi che lo segnano nel profondo e che lo accompagneranno da lì in avanti anche nel suo percorso artistico. Nel 1942 è invitato alla Biennale di Venezia (ove ritornerà nel 1948, nel 1950 e nel 1956) e, nello stesso anno, partecipa alla *Mostra degli Artisti in armi* a Roma al Palazzo delle Esposizioni.

La sua prima personale prende corpo nell’anno seguente, alla Galleria La Rotonda di Bergamo, con presentazione di Raffaello Giolli. Nel 1945 si dedica alla realizzazione d’opere d’arte sacra e all’insegnamento. Nel 1952 è invitato alla Quadriennale Nazionale di Roma. L’anno seguente vince il concorso nazionale per la direzione dell’Accademia Carrara di Bergamo nonché la Cattedra di Pittura divenendo così il successore di Achille Funi.

Dirige l’Accademia nell’arco di venticinque anni e spontaneamente lascia l’incarico nel 1978. Il suo impegno è parimenti convogliato nell’attività didattica come nella libera professione: realizza importanti opere d’arte sacra conservate in Vaticano, nel Duomo di Milano, nella Basilica di Sant’Ambrogio in Milano, nel Duomo di Novara, nella Galleria d’Arte Sacra Contemporanea in Milano, in molte Chiese e Istituzioni in Italia e all’estero. Le sue opere sono in importanti collezioni private e conservate in prestigiosi musei, come la Pinacoteca Carrara di Bergamo, il Museo d’Arte Moderna di Basilea e la Galleria d’Arte Moderna di Hamilton. Intensissima l’attività espositiva in Italia e all’estero.



*Giuramento del Podestà*, affresco 242x1025 cm, Bergamo, Sala Consiglio - Palazzo Credito Bergamasco



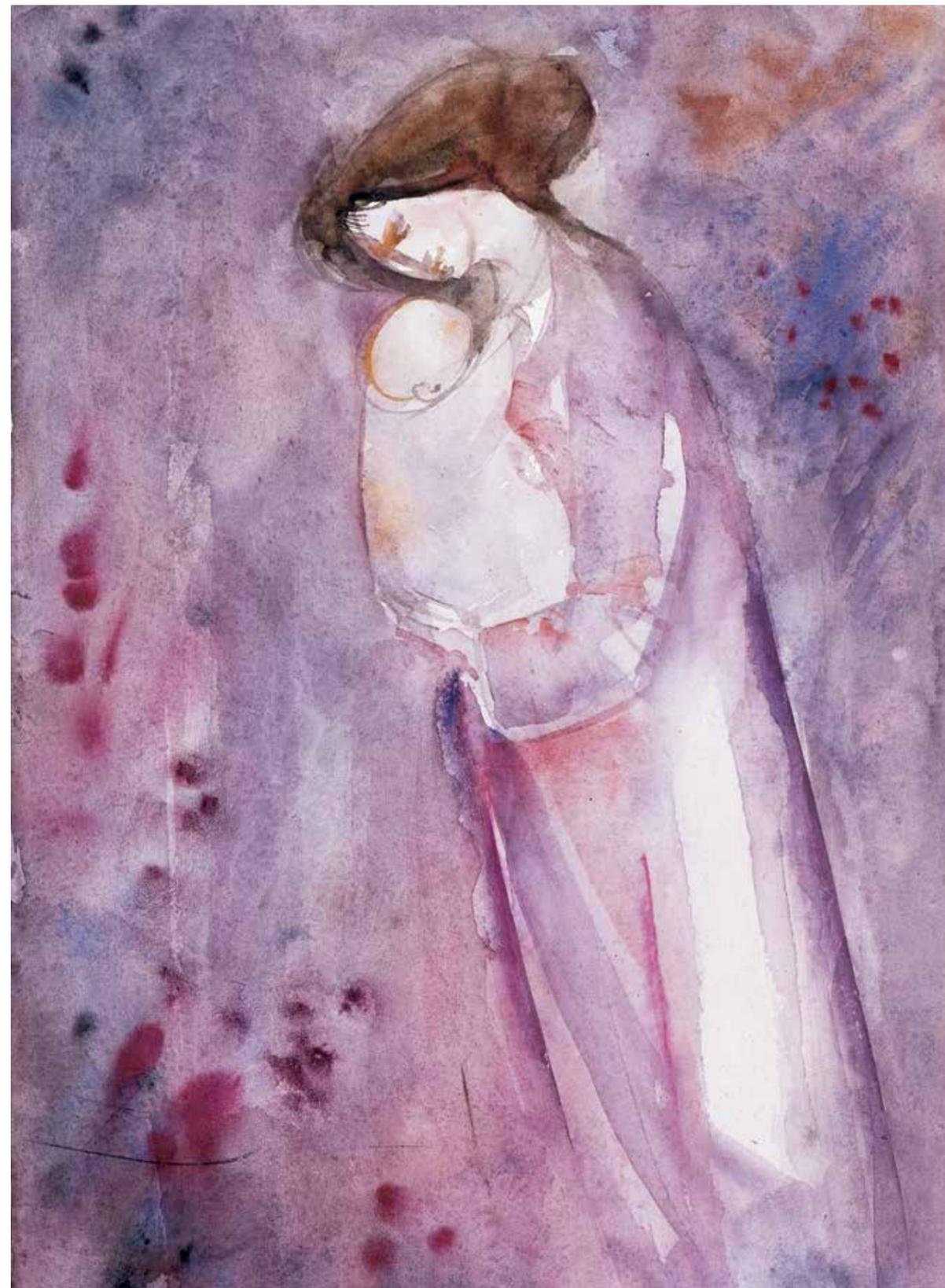
*Musicante e bambino dall'abito rosso*, acquarello su carta, 48,2x29,3 cm  
Collezione Fondazione Credito Bergamasco



*Vecchio Musicante e bambino*, acquarello su carta, 48,3x29,5 cm  
Collezione Fondazione Credito Bergamasco



*Sul fiume Kovia-monastero di Kizij Carelia russa*, acquarello su carta, 29,4x47,5 cm - Collezione Fondazione Credito Bergamasco



*Madre con bambino*, acquarello su carta, 48,3x29,5 cm - Collezione Fondazione Credito Bergamasco

# Stefania Aldi

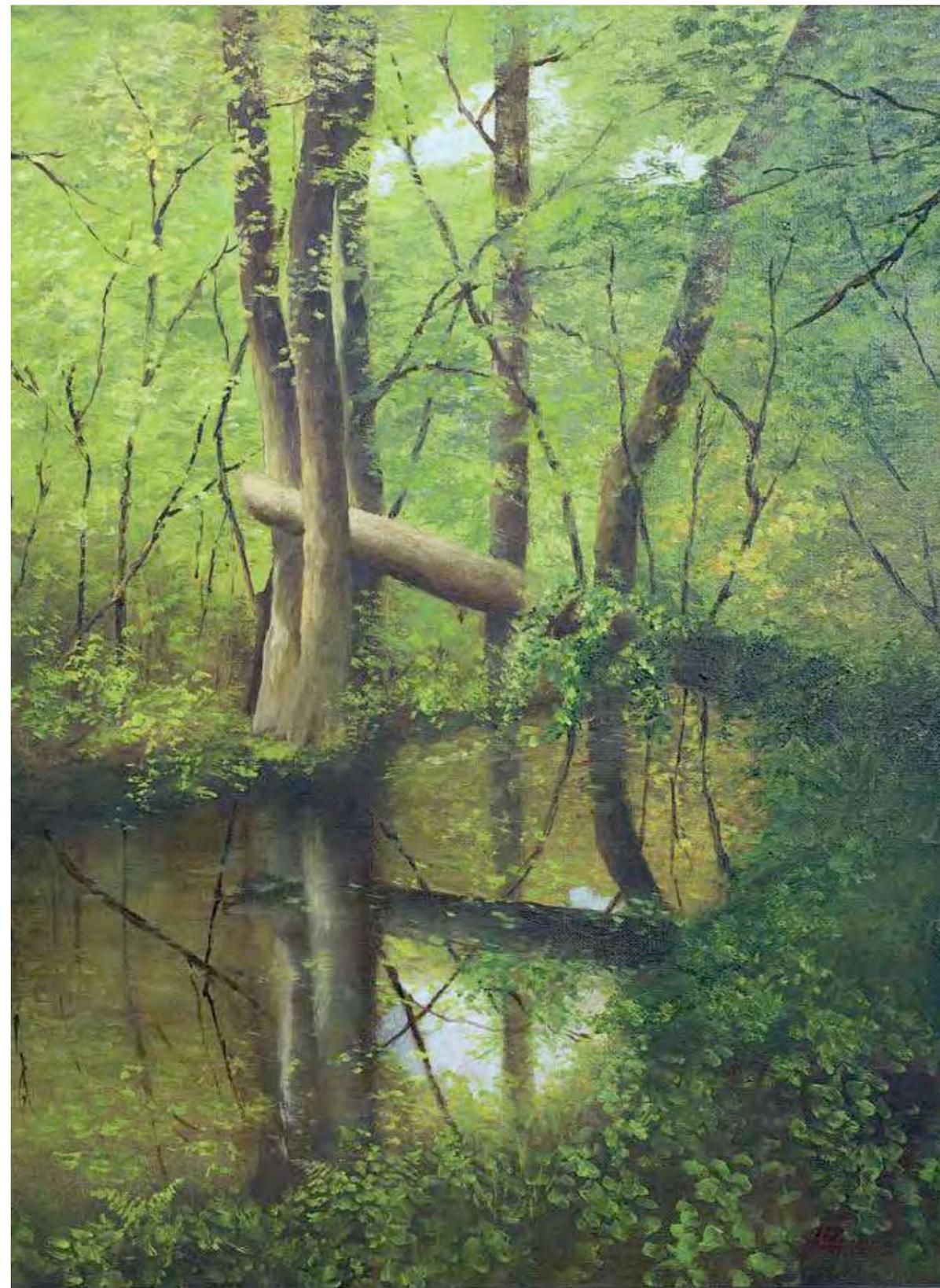
Stefania Aldi dipinge soprattutto paesaggi e le sue opere sono come magiche finestre che permettono di passare dalla routine della quotidianità, alla dimensione antica e perenne della pittura. Come sotto l'azione della macchina del tempo ci cattura un tonalismo quasi alla Barbizon, un sentimento di interpretazione della natura elaborato tramite un uso sempre libero e disinvolto dei contrasti luminosi, tramite stesure rapide e sapienti del colore. C'è davvero qualcosa di magico nelle sue rappresentazioni. C'è una dimensione del paesaggio che evoca atmosfere fatte di silenzio e di mistero, di trascendenza e mistica contemplazione. Le sue immagini non mostrano poi quello che di primo acchito potremmo definire realismo. Rappresentare il paesaggio non significa infatti fotografare la realtà, quanto offrire un teatro della realtà in cui la natura possa apparire sotto l'aspetto speciale dei sentimenti del vissuto e dei moti dell'animo. (G. Ferlisi)



*Ingresso Villa Silvia*, olio su tela, 40x40 cm



*Estate in campagna*, olio su tela, 40x50 cm



*Rio Begotta a Bosco della Fontana*, olio su tela, 50x40 cm

## Marcello Annoni (Maranno)

---

Maranno (Marcello Annoni), Grand'Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana, è nato nel luglio del 1947 a Bergamo dove vive e lavora. ([www.maranno.it](http://www.maranno.it))

È presidente nazionale e presidente provinciale dell'UNCI (Unione Nazionale Cavalieri d'Italia), vice presidente e tesoriere del Circolo Artistico Bergamasco, socio dell'UCAI (Unione Cattolica Artisti Italiani), consigliere dei Maestri del Lavoro, consigliere del Lions Club Valseriana, vice presidente dell'Associazione Arlino, probiviro dell'Associazione Franco Pini, cavaliere Jure Pleno componente nel Senato del Ducato di Piazza Pontida e Cav. di San Marco. Sue opere si trovano presso numerosi collezionisti in Italia e all'estero; ha partecipato a diversi concorsi nazionali e internazionali ottenendo notevoli affermazioni e riconoscimenti.



*Fiori*, olio su tela, 60x40 cm



*Bergamo Alta*, olio su tela, 50x100 cm



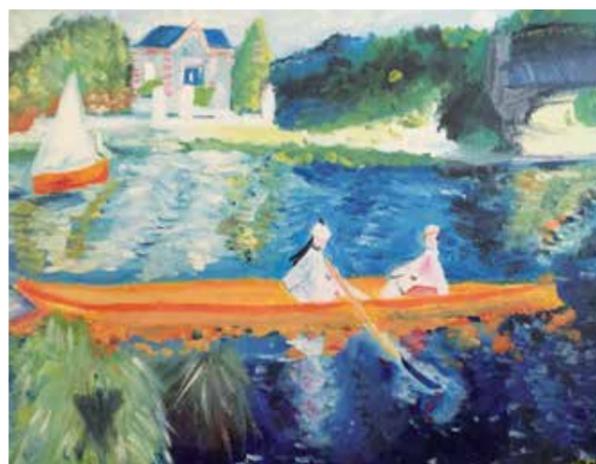
*Lotta tra galli*, olio su tela, 60x40 cm

# Silvia Bellini

Nata a Bozzolo (MN) il 15 Maggio 1974. Appassionata di pittura, inizia a dipingere a olio su tela nel 2011. Originale, eclettica, amante dei colori forti senza compromessi: la sua pittura è spontanea, fresca e d'immediata emozione. Silvia ben si accosta e identifica nella pittura impressionista, dove i colori hanno un ruolo fondamentale, intensi e forti. Nella reinterpretazione delle opere che la affascinano, Silvia mette gran parte della sua forte personalità, dando a essi un nuovo colore e nuova vita attraverso i suoi occhi. Lo esprime con quel colore carico e si percepisce la gioia di dipingere di quest'artista. (E. Beccari)



*Passeggiata al parco di dame francesi*, olio su tela, 35x45 cm



*In barca sulla Senna*, olio su tela, 35x45 cm



*Dame francesi*, olio su tela, 45x35 cm

# Marco Benedetti

Una vecchia cassetta di colori a olio del padre Emilio, disegnatore della Casa farmaceutica Midi, suggerisce a Marco Benedetti di mettersi alla prova. È il 1985, frequenta un corso di pittura della Scuola Radio Elettra di Torino, ma nel frattempo i suoi colori iniziano a stemperarsi sulla vecchia tavolozza e quasi per gioco, poco alla volta, iniziano a rievocare delicati paesaggi osservati durante le lunghe ore di pattuglia mentre prestava servizio nella Polizia di Stato.

Nel 1987 è pronto per la sua prima personale, *Paesaggi urbani*, inaugurata a Castelletto Sopra Ticino (NO), dove risiede da tempo. Un bel successo, insperato: è solo il primo. Alle vedute dei laghi della zona si aggiungono quelle del paese di residenza, dalle quali si discosta solo per tratteggiare delicatamente la sofferenza intima degli umili e sottovoce aggiunge: "Ho dipinto anche qualche nudo, ma artistico". Allo stile personale è arrivato poco alla volta seguendo i consigli del maestro Arsenio De Boni di Sesto Calende, come riconosce con orgoglio Benedetti.

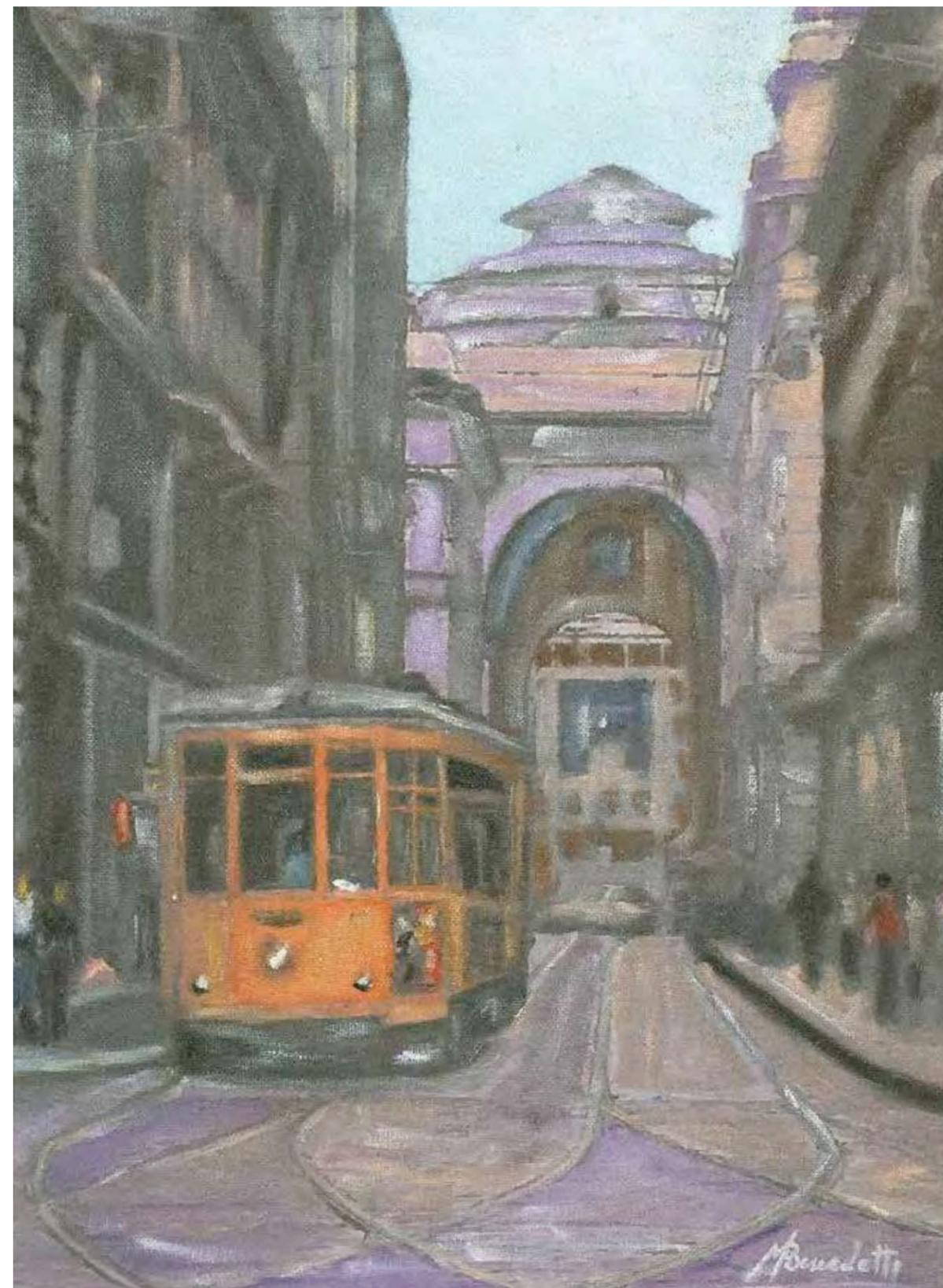
I tre quadri proposti alla Collettiva dell'Arte a Verona sono rappresentativi di un filone, caro all'autore, iniziato nel 2011 e mai abbandonato. Raffigurano tre tram rossi ambientati in luoghi diversi della sua Milano, nei quali l'uso di colori dai toni riposanti sa ben ricreare un'atmosfera serena che all'osservazione si stempera dolcemente nella poesia, come lui stesso afferma.



Milano - Piazza della Scala, olio su tela, 37x52 cm



In tram sotto la neve, olio su tela, 40x50 cm



Milano - Via Orefici, olio su tela, 50x34 cm

# Angelo Bonanomi

---

Angelo Bonanomi nasce a Lecco nel 1951 e attualmente risiede nel comune di Torre de' Busi. Da tempo si dedica con molta passione a scolpire il legno, pur non avendo acquisito alcuna formazione in merito. Da sempre amante dell'arte nelle sue varie espressioni e tecniche, è particolarmente interessato ai Maestri del '900 dei quali subisce il fascino e trae insegnamento.

“I lavori plastici di Angelo Bonanomi, scultore per vocazione molto abile nell'uso dei materiali e delle tecniche, appartengono a un'espressione figurativa con la quale esegue una vasta serie di soggetti. Alcune sculture, pur avendo precisi riferimenti con la realtà, interpretano significati simbolici. Lo sviluppo dei volumi e la modellazione delle superfici permettono a Bonanomi di raffigurare nella scultura il senso del movimento dando sfogo al suo talento e alla sua fantasia creativa. Le numerose opere simmetriche e armoniche rispecchiano l'osservazione della realtà, interpretata con piena libertà stilistica”. (C. Morali)

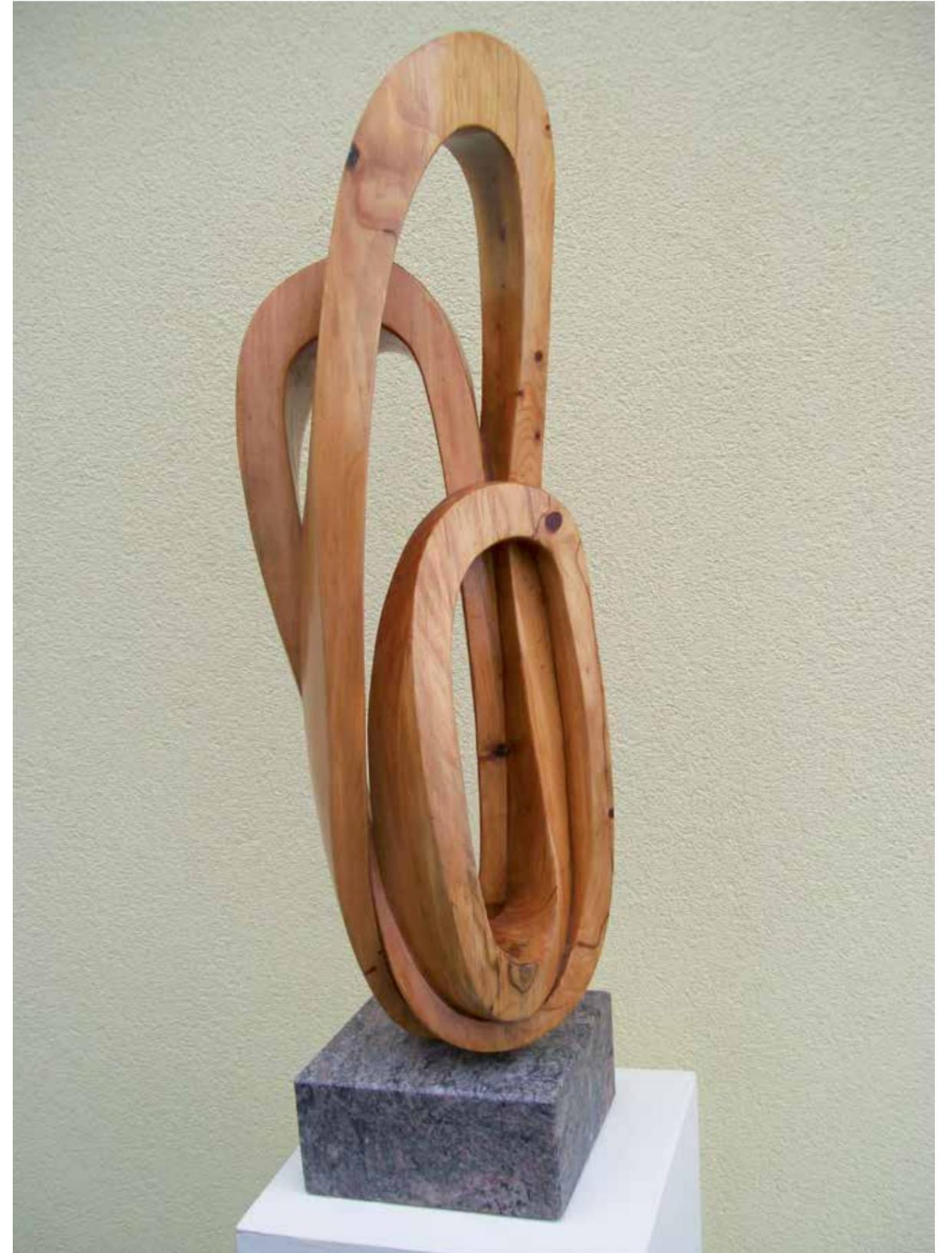
Ha presentato mostre personali nella Galleria del Circolo Artistico Bergamasco, al Plesso storico di San Michele e nella vecchia Filanda di Cernusco sul Naviglio. Ha partecipato a diverse mostre collettive e concorsi di scultura riscuotendo apprezzamenti sia di pubblico che di critica.



*Il peccato originale*



*Come il volo di Farfalla*



*Meandri della psiche*

# Marcello Bonomi

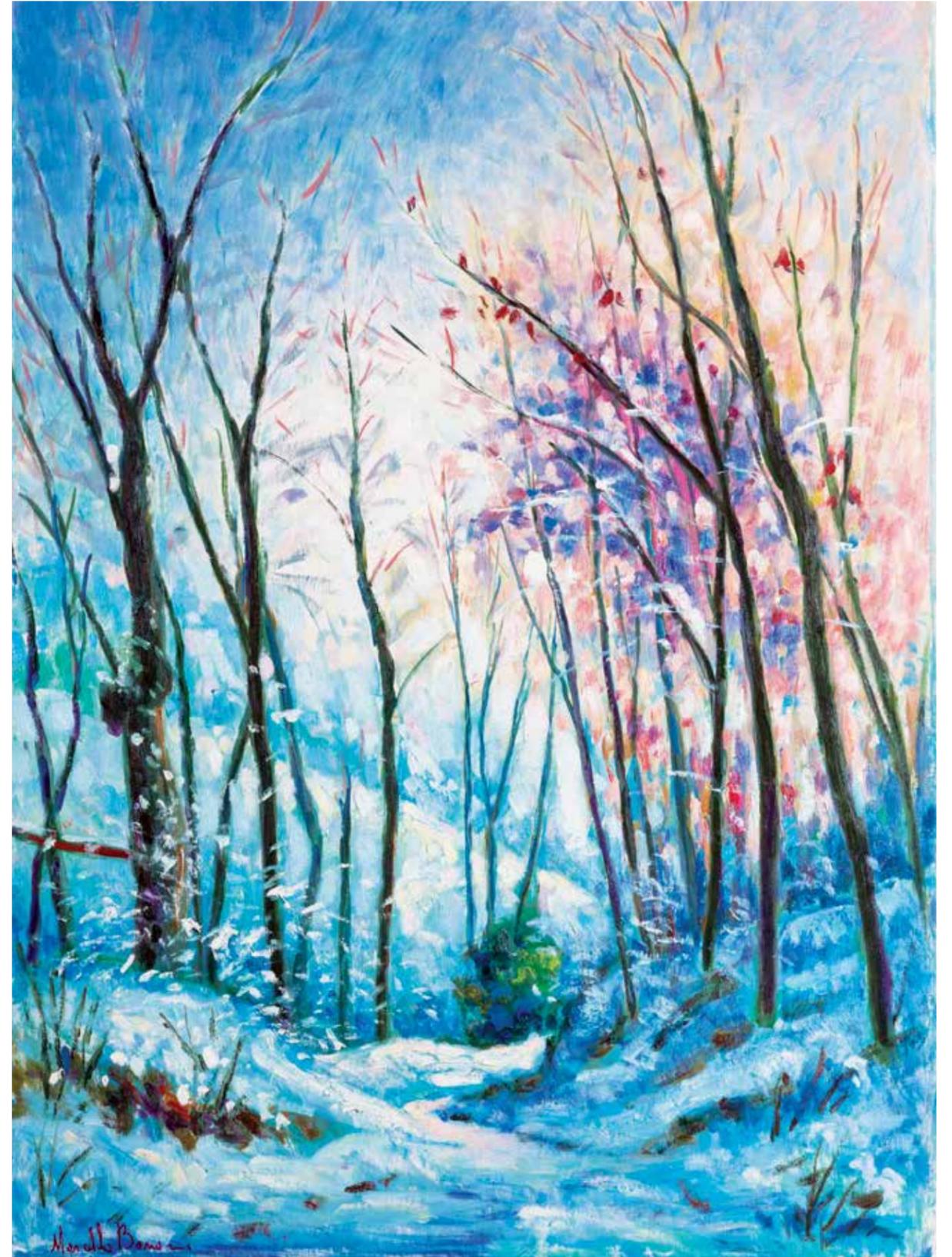
Dopo aver avuto l'opportunità, sin da ragazzo, di orientare e valorizzare il proprio talento naturale sotto la guida di Giovanni Battista Galizzi (1882-1963) – uno dei più eclettici artisti bergamaschi del '900 impostosi a livello internazionale anche come illuminato illustratore di famose opere letterarie – Marcello Bonomi, non ancora ventenne, è entrato nell'équipe del “portentoso guaritore di quadri” Mauro Pellicioi (1887-1974). Nel riportare all'originale splendore molti capolavori di insigni maestri della pittura (da Giotto a Leonardo da Vinci, dal Tiziano al Tintoretto) ha potuto carpirne parecchi segreti. Alternando restauri d'affreschi e pale all'impegno personale al cavalletto, Marcello Bonomi ha trascorso l'intera sua lunga esistenza in un assiduo lavoro mettendo puntualmente a frutto gli insegnamenti ricevuti in gioventù e quelli colti nelle esperienze attraversate. Con raffigurazioni coinvolgenti in campiture di volta in volta maggiormente sapienti e con sempre più perspicace uso della tavolozza (dalle pennellate grasse alle stupefacenti sfumature, in suggestivi giochi cromatici) egli ha coltivato, tra intensa passione e coerente evoluzione stilistica, i suoi soggetti preferiti: paesaggi, nature morte fiori e ritratti. Per i suoi meriti artistici, nel 2002 Papa Giovanni Paolo II lo ha nominato Commendatore e Cavaliere dell'Ordine Pontificio di San Silvestro. (G. Carrara)



*Bacino di San Marco*, olio su tela, 80x60 cm



*Fiori*, olio su tela, 70x50 cm



*Nevicata*, olio su tela, 100x70 cm

# Adele Busa

Di origine vicentina, vive a Mantova dal 1977 con il marito e due figli. Allieva della prestigiosa Scuola Normale Superiore di Pisa dal 1967 al 1971, si è laureata in Lettere Antiche con tesi in Archeologia, presso l'Università degli Studi di Pisa, dedicandosi poi all'insegnamento, alla ricerca e alla scrittura. Si è, inoltre, distinta nel mondo della cultura e del volontariato mantovano con incarichi di responsabilità.

Esordisce come pittrice negli anni Novanta, frequentando il Gruppo di Via Mazzini sotto la guida dell'artista mantovana Anna Moccia. Coltiva la sua arte nell'atelier di pittura del maestro Enrico Beccari a Mantova e negli anni 2007 e 2008 frequenta l'Accademia delle Belle Arti a Bologna, dove segue i corsi dei proff. Michele Degli Angeli e Davide Benatti. Nel 2011 fonda con altre pittrici il "Gruppo delle Pitturesse", di cui fa tuttora parte.

Ha al suo attivo una ventina di mostre personali e collettive. Autrice di paesaggi trasognati e di compiacimenti naturalistici, la sua pittura è l'espressione di un libero e personalissimo approfondimento dell'IO nella storia e nel legame con la natura.



*La storia*, olio su tela, 70x50 cm



*Immensità*, olio su tela, 50x60 cm



*Il riposo*, olio su tela, 70x50 cm

# Mario Colasante

Mario Colasante nasce a Pescasseroli, in provincia dell'Aquila, nel 1944. La volontà di emergere e coltivare al contempo le sue capacità artistiche lo portano ad aprire un'attività in proprio, nella quale creazioni d'arredo e oggettistica d'alto artigianato iniziano a prendere forma.

Mario Colasante è un valente scultore del legno: dalle sue opere traspirano sensibilità e poesia; ogni intaglio e ogni colpo di scalpello sono una carezza di creatività, di sentimento, di dolcezza. Si rimane stupiti e ammirati nel vedere prendere forma, vita e respiro una materia grezza e semplice quale il legno, sotto i tocchi pazienti di un artista autentico e completo.

L'artista proprio questo fa: crea. Con impegno e caparbietà, con sofferenza e con bravura. Una bravura che convince e commuove, che trasforma ogni goccia di sudore in un inno alla vita e alla bellezza, alla gioia e alla poesia. Una bravura che nasce dall'anima, e si esprime attraverso la materia che prende vita e si trasforma.



*Cristo*, scultura radica di ulivo, 45x40x45 cm



*Nudo di donna*, scultura legno di carpino, 65x30x45 cm



*Sospensione*, scultura legno di noce, 160x40x35 cm

# Umberto Colasi

Umberto Colasi è nato a Rieti nel 1942. Ancor giovane lascia la terra natia a favore del luogo in cui il destino ha voluto stabilisse la sua residenza. Da sempre il disegno e la pittura sono stati la sua grande passione, ma solo nel 2002, al termine della parentesi lavorativa, ha potuto esternare la sua ispirazione pittorica, che interpreta con grande serietà e sensibilità artistica. Autodidatta da sempre, Colasi esprime le sue potenzialità artistiche spaziando con disinvolta versatilità fra varie tematiche, evitando così una specializzazione di genere pittorico, che nel tempo potrebbe trasformarsi in arida maniera. Il dinamismo pittorico dell'artista è in eterna lotta con lo spirito razionale, votato al sacro rispetto delle regole pittoriche ormai codificate e la necessità interiore di esprimersi sulla tela con tutta l'irruenza e l'immediatezza dello slancio artistico. Colasi esprime la sua passione creativa e la forte carica emotiva con una sorta di eclettismo pittorico ispirato a più generi figurativi. Passa dalla natura morta al paesaggio pastorale, dalla marina a scene in genere, cimentandosi infine con la figura isolata, vero banco di prova per l'abilità tecnica acquisita e per la caratterizzazione dei soggetti. Lascia tanto spazio all'indefinito romantico e fonda le sue opere, oltre sul sentimento, anche sulla forza espressiva del colore e sul rigore della forma.



*Bonaccia marina, 50x70 cm*



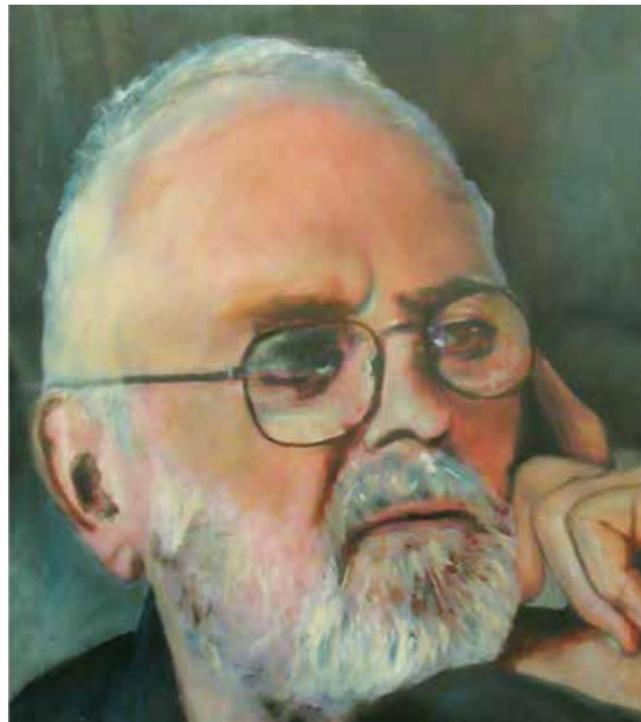
*Paesello innevato, 50x70 cm*



*La pioggia, 70x50 cm*

# Gualtiero Cosolo

Nato nel 1932 a Turriaco (GO), dove vive tuttora, si è diplomato in clarinetto e negli anni si è dedicato alla musica, alla fotografia, alla pittura e alla scrittura di prosa e poesia. Si è distinto come autore di opere d'arte pittoriche, alcune delle quali di dimensioni notevoli, donate alla Chiesa di Turriaco, dove sono esposte. Nel novembre del 2013 espone a Turriaco con enorme successo nell'ambito di una mostra di icone, che si ripete nel 2014 a Udine. Nel 2009 fa dono di un'opera pittorica di notevoli dimensioni, una riproduzione della Madonna delle Rocce di Leonardo da Vinci, a una chiesetta di S. Miniato (PI). Dona un'ulteriore opera, raffigurante la Sacra Famiglia e intitolata *Ritorno dall'Egitto* a un'altra chiesetta della medesima zona. Dal 2014 è membro del direttivo dell'Associazione Culturale Bisiaca, dove ha già realizzato una Ex-tempore di Pittura con lusinghiero successo. Nel 2015, ha allestito una mostra di pittura sul tema della Prima Guerra Mondiale, una nuova Ex-tempore e una conferenza sugli studi inerenti alla crocifissione di Gesù Cristo.



*Autoritratto*, tecnica mista, 73x60 cm



*S. Giovannino*, olio e acrilico, 68x48 cm (replica Caravaggio)



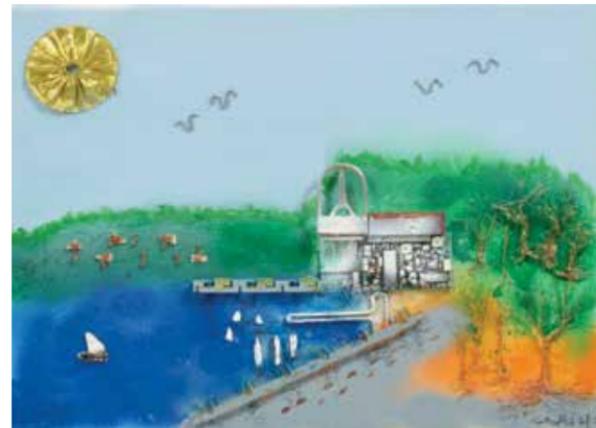
*Dama con ermellino*, olio e acrilico 58x41 cm (replica Leonardo Da Vinci)

# Guido De Santis

Guido De Santis è nato nel luglio del 1944 a Padenghe sul Garda (BS). Ha trascorso l'adolescenza, la giovinezza e la maturità a Brescia; ora vive in Franciacorta da oltre vent'anni. Inizia la sua attività lavorativa nel settore alberghiero, a Maderno sul Garda. Qui prendono vita le sue prime esperienze artistiche di genere "pop-art": dipinge piatti e bottiglie che vengono poi esposte nell'ambito di mostre dedicate a pittori madernes. Consegue la laurea in Pedagogia con indirizzo sociologico presso l'Università di Padova. Intraprende il suo itinerante percorso come Dirigente d'Azienda nel settore dei beni strumentali dando il via, nel contempo, al suo secondo periodo artistico che viene identificato con l'inserimento nei suoi quadri del motivo della chiave. Di questo periodo rimane solo un quadro su cartoncino denominato *Adolescenza*. Viaggia in circa cento Paesi del mondo, interrompendo la produzione artistica per lungo tempo. Terminata l'attività dirigenziale, dà inizio alla terza fase artistica, su cartoncino, partendo ancora dal motivo della chiave e spaziando poi su vetro e tela, cimentandosi in numerosi altri generi di rappresentazioni con fantasie cromatiche simili a fuochi d'artificio.



*Lago di Garda da Levante*, tecnica mista (particolare)



*Rimbalzello Barbarano "en plein air"*, tecnica mista, 29x40 cm



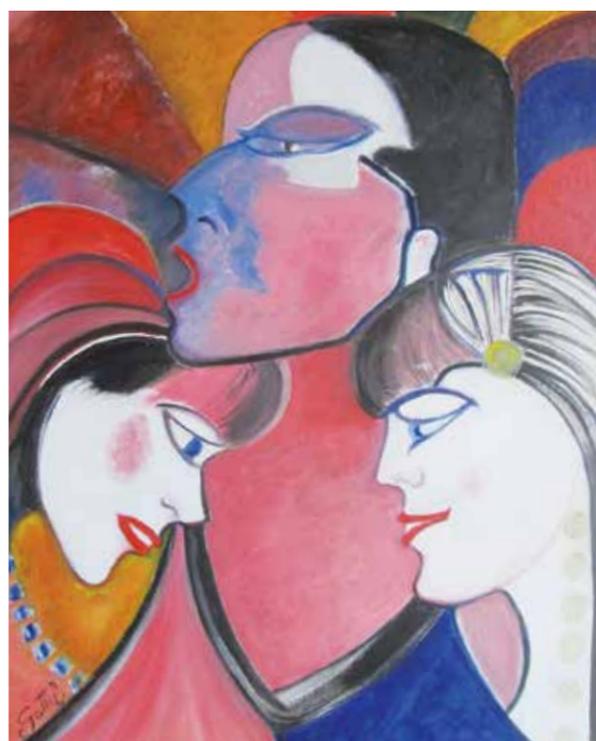
*Not guilty (non colpevole)*, tecnica mista, 50x30 cm

# Luciana Gatti

Luciana Gatti è nata e vive a Minerbe (VR). Incentivata fin da piccola a scrivere da Diego Valeri, che ha definito la sua poesia “viva e pungente”, nel tempo ha coltivato il suo modo di guardare gli aspetti e l’essenza del vivere, conseguendo negli anni ambiti riconoscimenti e primi premi a livello nazionale e internazionale. Ha scritto molti libri di poesia, tra cui *Volpi d’argento* (2005) e *Poesia Minore* (2009) con la presentazione di Alda Merini, che le ha riservato il dono prezioso della sua amicizia. Sue poesie figurano in varie antologie e riviste, tra cui *Il Segreto delle Fragole* e *Gradiva* di New York con liriche tradotte in inglese. Sensibile alle tematiche della femminilità, ha scritto una raccolta intitolata *Donne* e ha collaborato a *Donne, Floreros e Poesia*, con sue poesie tradotte in lingua spagnola, realizzate su pergamene da lei dipinte. Il suo ultimo libro intitolato *24 grani di carrubo*, che vanta gli scritti del vescovo di Verona Mons. Giuseppe Zenti e di Haim Baharier, tra i principali studiosi di ermeneutica biblica, è stato presentato presso la Sala Rossa della Provincia di Verona e al ridotto del Teatro Salieri di Legnago. Verso la pittura ha sempre coltivato uno speciale interesse, partecipando a mostre collettive.



*I tre beffardi*, olio su tela, 100x70 cm



*Sfida*, olio su tela, 100x70 cm



*Donne*, olio su tela, 100x70 cm

# Graziella Geremia

---

Graziella Geremia, nasce a Mantova, si laurea in Giurisprudenza a Parma e vive ora a Mariana Mantovana con la sua famiglia. Ha esposto in numerose personali e collettive in Italia e all'estero.

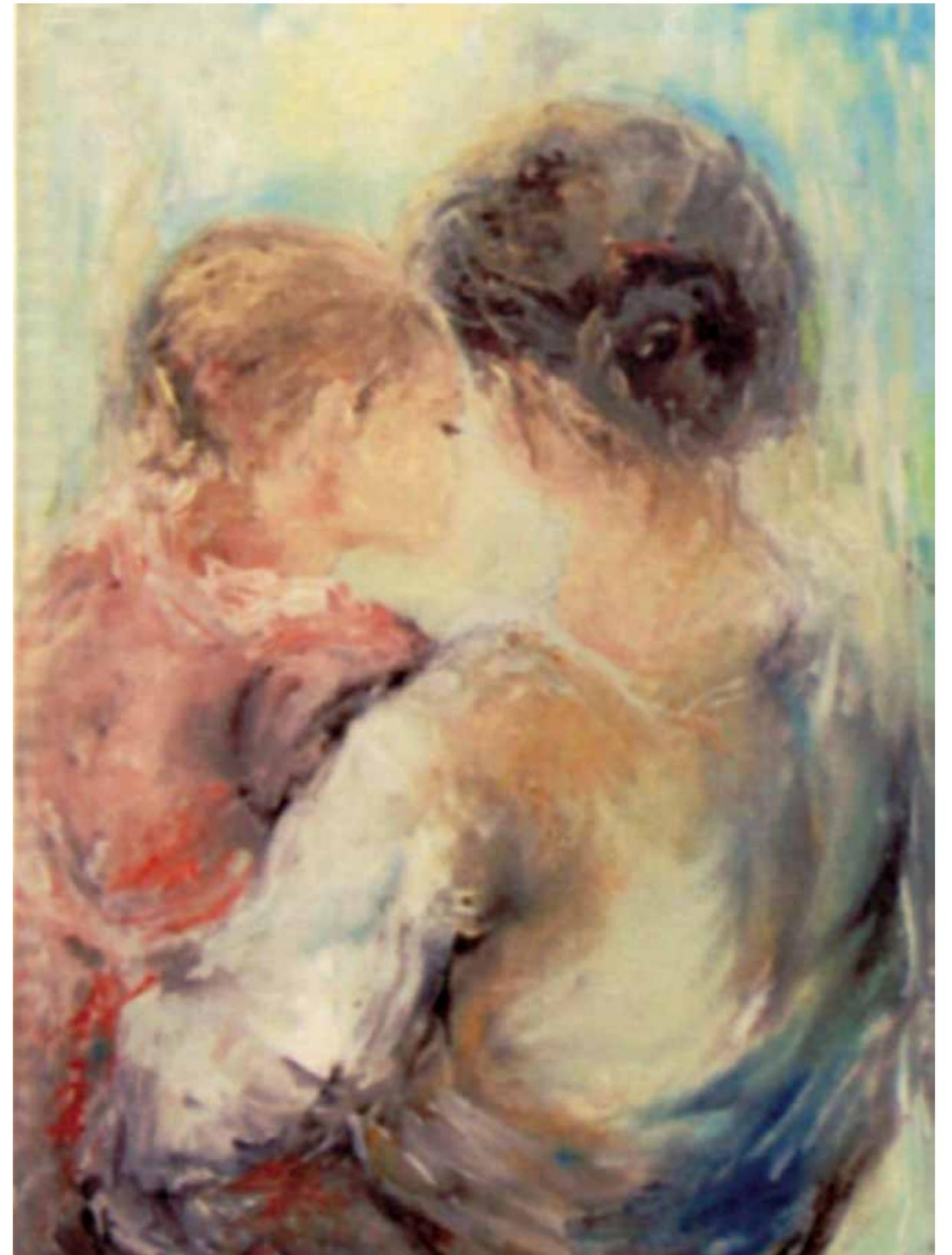
La pittura per lei è una forma espressiva che favorisce il gusto del bello, la traduzione in segni e colori di una realtà contemplativa e segnata. La sua pittura è fondamentale istintiva, come richiede l'immediatezza del sogno, del momento d'incanto che va oltre il tempo: un invito a fermarsi, a uscire dal quotidiano, per aprirsi a sentimenti e pensieri più alti. Graziella si affida a una pittura ricca di pulsioni post-impressioniste. I risultati sono liricamente accattivanti grazie all'uso di una grafia che anima la scena e di una pastosità cromatica propria del periodo citato. Nelle sue tele un'intima e vissuta trasposizione del suo habitat, capace di far parlare la campagna in un'atmosfera che si fa antica, arricchendosi di poesia e ricordanze. Il colore diviene corposo, intenso, la mano dell'artista lo stende liricamente, si percepisce un sospiro, un palpito del cuore al di là del tempo. È la vita colta con gli occhi dell'arte.



*Cachi sulla vecchia finestra*  
olio su tela, 62x52 cm



*Rose*  
olio su tela, 80x90 cm



*L'attesa*, olio su tela, 45x35 cm

# Marco Lovatti

---

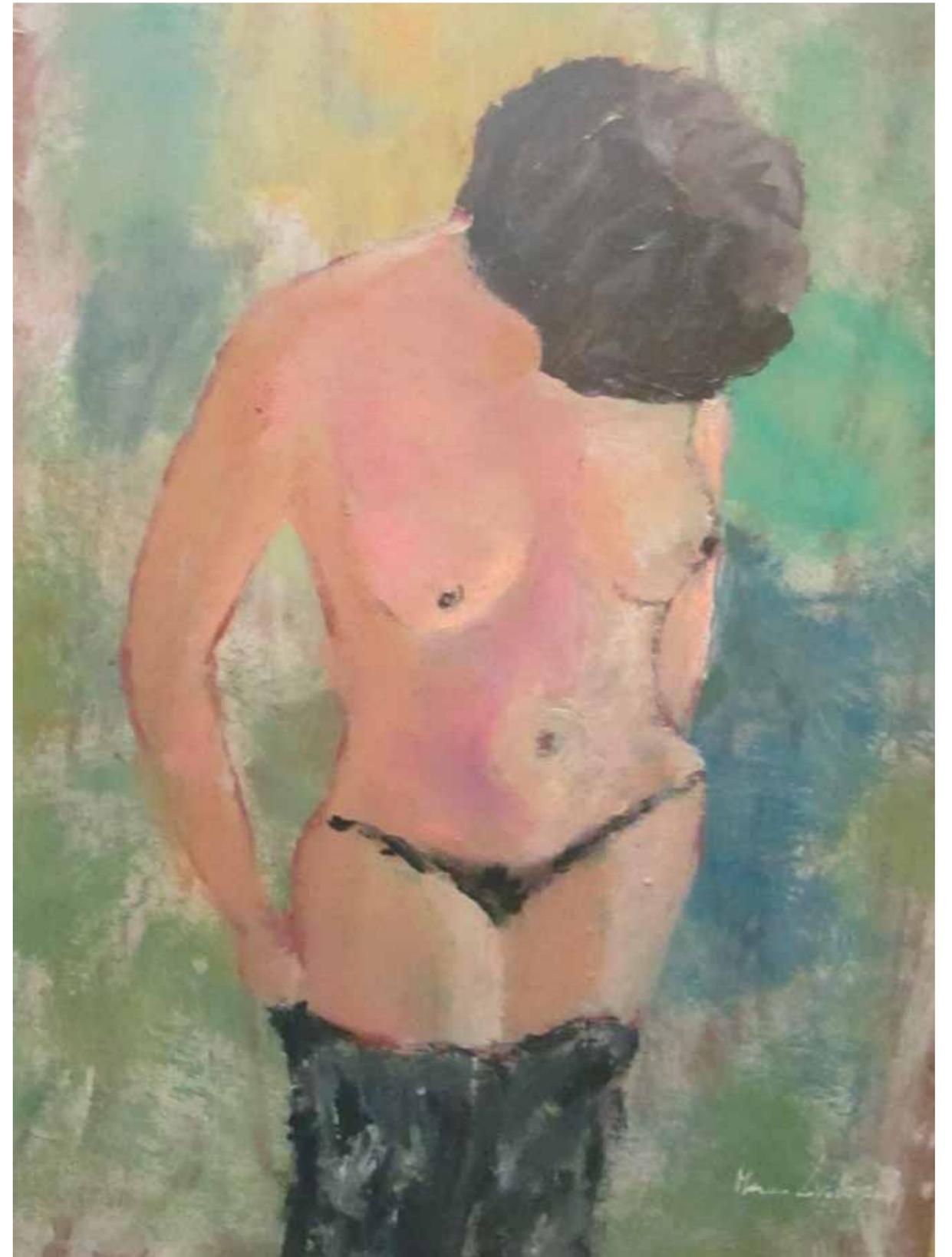
Nato a Mantova nel 1950, dipinge dalla fine degli anni '60. Ha seguito tre corsi di pittura antica sull'isola del Lazzaretto Novo (VE) tenuti dal prof. Luciano Zarotti. "Le opere, caratterizzate da riferimenti letterari, sono ricche di tonalità e contrasti cromatici che rendono armoniose le immagini. Il profilo della natura e della figura umana porta a una raffinatezza concettuale di linee, alla formulazione di paesaggi e figure che sembrano sottratti all'usura del tempo, testimoni di un'espressività che si libera attraverso tratti ora possenti, ora lievi, in cui s'avverte la profonda sensibilità dell'artista, la sua ricerca della dimensione estetica, rivelata con poesia e bellezza, in un interessante rapporto di luci ed ombre...". (P. Martini)



*Manarola*, olio su faesite, 28x39 cm



*Lago di Mantova*, olio su tela, 30x40 cm



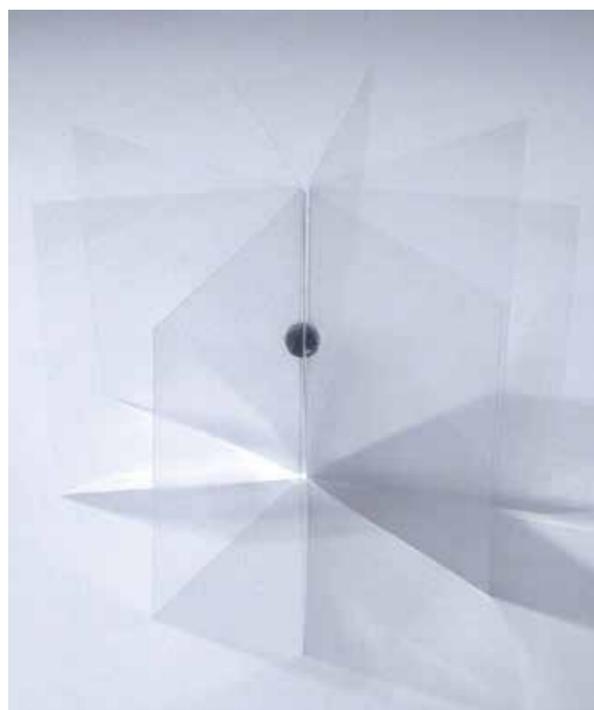
*Figura di donna*, olio su faesite, 30x20 cm

# Francesca Maggia

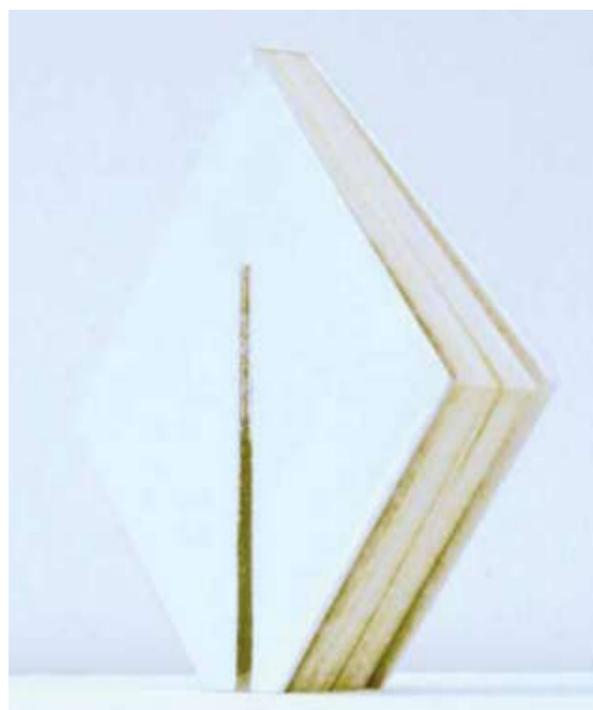
La sua attività consiste nella realizzazione di articoli d'uso, nella rilegatura di fascicoli e dispense, nel restauro di libri e dal 2010 crea ed espone libri-oggetto, quelli che Jiri Kolar descrive come "Né libro né quadro. Qualcosa quasi come un libro, come un quadro, come una scultura".

Il suo stile artistico è minimale, generalmente privo di elementi grafici o pittorici di rilievo e si esprime in tre serie: analitico, naif e concettuale.

Nella serie analitica si evidenziano le singole peculiarità del libro canonico per tornare a guardarlo con sorpresa dopo secoli di vita comune; nella serie naif viene espressa la visione personale poetica dell'oggetto libro; nella serie concettuale il libro da prodotto diventa tecnica – come la pittura e la scultura – attraverso la quale si racconta. Nel 2011 è stata finalista ai Premi di arti visive *Arte in Volo* e *Ufofabrik*. Nel 2012 ha partecipato alla *Biennale del Libro d'Artista* di Padova, in occasione della quale ha ricevuto l'Attestato di Merito Menzione Speciale della Critica ed è stata scelta per esporre presso la galleria Altstaedter Buecherstuben di Osnabrueck in Germania. Nel 2014 è stata selezionata per la mostra d'arte *Castelli in Arte* al Maniero Arechi (Salerno).



*Back to the silence*, fogli di plastica, sfera di acciaio dipinta  
20,5x30x30 cm



*Diversamente stabile*, cartone dipinto, fogli di carta  
22,5x24x2,5 cm



*Coincidenza*, cartone dipinto, carta  
29,5x28x9 cm

# Luigi Oldani

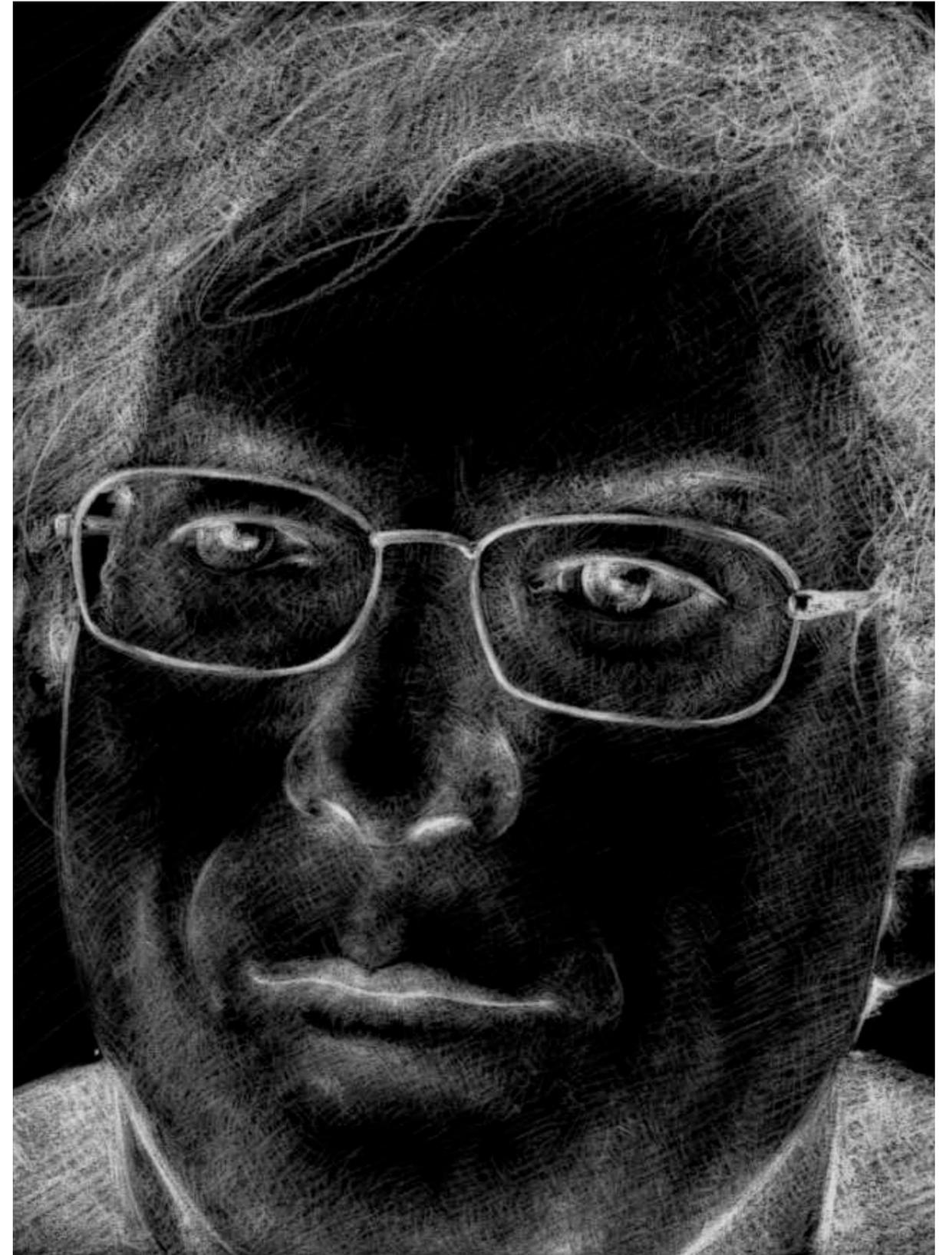
---

Nato a Bergamo nel 1963, da sempre appassionato d'arte, Luigi Oldani si dedica dapprima alla pittura, frequentando la scuola di Dalmine sotto la guida dei Maestri Carlo Monzio Compagnoni e Antonio Paris e approfondendo successivamente la preparazione presso lo studio di quest'ultimo. Ha iniziato a esporre poco più che ventenne, in mostre collettive, dal 1984. La sua prima personale risale all'anno 1989.

Contemporaneamente si dedica all'incisione, raccogliendo l'eredità del padre Angelo. Grazie anche alla collaborazione con la ditta Lorioli, soprattutto con Vittorio Lorioli – vero luminaire del settore scomparso nel gennaio 2012 – instaura un rapporto di stima e fiducia che lo porterà a perfezionarsi nella modellazione e nella scultura, ora sua attività artistica preminente, nonché nella coniazione di medaglie. Sue opere si trovano in prestigiose collezioni pubbliche e private, italiane ed estere.



*Studi per sculture, matita su carta*



*Marcello, matita su carta*

# Katy Pesenti

Dotata di notevole fantasia creativa e di particolare sensibilità cromatica, la pittrice Katy Pesenti costruisce i suoi "paesaggi bergamaschi" con un accurato e rigoroso impianto compositivo. Le eleganti opere, preziosamente distribuite nei piani, sono interpretate a olio e a tempera in tecnica mista con delicate modulazioni cromatiche. Nella varietà dei toni utilizzati a volte, risaltano intense colorazioni azzurre e ampi verdi.

Nel corso dell'esecuzione di un paesaggio, Katy Pesenti interpreta con fantasia la veduta reale, apportando alcune modifiche di carattere strutturale e anche cromatico, con luminose trasparenze e sfumature che lo arricchiscono e definiscono il lavoro in modo originale. La pittrice, che si avvale di uno stile figurativo di espressione moderna, rappresenta una voce schietta dotata di una particolare sensibilità. Da molti anni Katy Pesenti realizza con grande abilità ceramiche e porcellane, decorate con le tecniche tradizionali al terzo fuoco ottenendo vasi dai morbidi profili, piacevoli piatti e un'elegante oggettistica d'arredo. (C. Morali)



*Natura morta con brocca*, tecnica mista 70x60 cm



*Verso sera*, tecnica mista, 70x80 cm



*Sguardo sul creato*, tecnica mista, 70x50 cm

# Adriana Rampinelli

---

È nata a Dalmine, ove tuttora vive. Si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bergamo, dove ha successivamente assunto il ruolo di Professore alla Facoltà di Economia. Ha, inoltre, ricoperto incarichi di rilievo come Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti in importanti enti e istituzioni economiche provinciali e regionali. L'arte è sempre stata la sua passione: ha seguito corsi di fotografia propedeutici per il suo successivo interesse nel campo della pittura. Infatti, da oltre dieci anni, frequenta scuole di pittura, per perfezionare il suo stile e affinare la sua tecnica, cercando di trasferire sulla tela le esperienze e le emozioni di una vita intensa. Dipinge l'entusiasmo, l'amore per la vita, i rapporti umani, fiori e paesaggi: tutto quello che è la sua ispirazione del momento. Ha partecipato a numerose mostre collettive sia in provincia che all'estero.



*Laghetto montano*, olio su tela, 40x50 cm



*Papaveri al tramonto*, olio su tela, 40x50 cm



*Ritratto*, olio su tela, 60x50 cm

## Pier Mario Sala (Sasà)

---

Pier Mario Sala nato a Vertova nel giugno del 1952. Fin dalle scuole superiori le materie artistiche erano le sue preferite. Autodidatta, comincia a realizzare tele per hobby e cerca di migliorare la tecnica dedicandosi alla pittura nei momenti di svago. Ha partecipato a numerose mostre collettive organizzate da molteplici associazioni. Dice della sua arte Marcello Annoni: "Un qualsiasi territorio, può essere stimolo per creare, illustrare un luogo. Può essere la fantasia ricreativa di architetture che si dipanano o si compenetrano con accenti di leggerezza compositiva, tra esplosioni di luce, atmosfere cromatiche accese o alleggerite. Consapevole visione è la realtà rivissuta da Pier Mario Sala, tra segni sicuri e tonalità fantastiche, che seducono. Scopri un linguaggio personale consolidato con i requisiti necessari per dirsi artistico, che con consapevole coerenza dimostra abilità e padronanza della pennellata felice. È con questa impressione che, guidato dalle setole morbide del pennello e dalla vivacità del colore, i soggetti prendono forma e colore suscitando ammirazione e piacevoli sensazioni".



*La palude*, tecnica mista, 40x50 cm



*La primavera*, tecnica mista, 35x50 cm



*Le favelas*, olio su tela (particolare)

# Robi Spagnolo

---

Le sue esperienze di orafo, grafico pubblicitario e gemmologo si fondono dando vita alle sue opere con un inusuale movimento vibrazionale di spazi energetici e silenzi appaganti.

Non sono dipinti o mosaici, nemmeno mandala, sono il posizionare delle gemme secondo intuizioni inconscie atte a canalizzare e aumentare il manifestarsi dell'Energia Vitale.

L'osservatore ne viene inevitabilmente attratto, coinvolto e viene immerso in uno stato di armoniosa pace. Ogni sua opera è ispirata ad un pensiero filosofico e spirituale, di ogni credo e religione. La sua Animica attrazione per le gemme lo porta continuamente a viaggiare alla ricerca di rare pietre con le quali realizza le sue opere. Oggi alcuni dei suoi lavori si trovano oltre che in Italia a Montecarlo, Londra, Mosca, Bangkok, Singapore, Hong Kong, Bruxelles, Astana, Madrid, Tenerife, Chicago ed Alessandria d'Egitto.



*L'inconscio campo elettromagnetico*  
120 cm (diam.)



*È nato uno spirito in quest'onda di vita, nell'oceanico amore*  
100x150 cm



*Il mio canto libero, 180x60 cm*

# Stefania Vergazzini

---

Ho avuto il piacere di scrivere di Stefania Vergazzini e della sua arte in svariate occasioni e sempre ho creduto opportuno soffermarmi sulla favola poetica narrata dall'artista nel percorso della sua arte. Ora, dopo l'ultima visita nel suo minuscolo studio, ho dovuto in parte ricredermi su questa mia opinione.

Non che l'artista abbia dimenticato il mondo o l'atmosfera in cui le sue realizzazioni hanno trovato vita e consenso di critica, quanto perché la filosofia e il senso pittorico della pittrice si sono evoluti e hanno assunto, in questi ultimi anni di lavoro, dimensioni e forme maggiormente personali e significative.

La sua pittura è il frutto di una più attenta e saggia modalità espressiva, è l'intuizione di un'artista che ha trovato nel colore una nuova freschezza visiva.

Il colore, per Stefania Vergazzini, è divenuto disegno, materia, espressione di alto valore tecnico. È il colore che regala tono e spessore alle opere e tutto diviene, per questo motivo, gioia e canto. (G. Feriani)



*Autunno nel mio giardino*, olio su tela, 89x67 cm



*Una fredda serata*, olio su tela, 72x92 cm



*I cardi*, olio su tela, 89x67 cm

## Artisti in mostra

---

Trento Longaretti  
Stefania Aldi  
Marcello Annoni (Maranno)  
Silvia Bellini  
Marco Benedetti  
Angelo Bonanomi  
Marcello Bonomi  
Adele Busa  
Mario Colasante  
Umberto Colasi  
Gualtiero Cosolo  
Guido De Santis  
Luciana Gatti  
Graziella Geremia  
Marco Lovatti  
Francesca Maggia  
Luigi Oldani  
Katy Pesenti  
Adriana Rampinelli  
Pier Mario Sala (Sasà)  
Robi Spagnolo  
Stefania Vergazzini

## Ringraziamenti

---

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia ringrazia tutti coloro che hanno fattivamente collaborato per la riuscita della manifestazione; esprime, nello specifico, un sentito ringraziamento

- al Comune di Verona, per avere concesso il patrocinio e la prestigiosa sede espositiva;
- alla Fondazione Credito Bergamasco – e, in particolare, al suo Segretario Generale, Comm. Angelo Piazzoli, e alla dott.ssa Lucia Galbiati – per la redazione e la stampa del catalogo di Mostra;
- al Comm. Renato Accili, al Gr. Uff. Bruno Centurioni, al poeta Giancarlo Peretti e all'Art Director Giancarlo Valtolina per la preziosa collaborazione.



**U.N.C.I.**  
**Unione Nazionale Cavalieri d'Italia**  
Associazione di Promozione Sociale

Segreteria Generale  
37121 Verona Via Carlo Cattaneo, 14  
Tel. 045 8045392 – Tel-fax 045 8001122  
E-mail: [info@unci-cavaliieriitalia.org](mailto:info@unci-cavaliieriitalia.org)

[www.unci-cavaliieriitalia.org](http://www.unci-cavaliieriitalia.org)

Finito di stampare nel mese di febbraio 2016  
da Inchiostro Arti Grafiche - Gorgonzola (Mi)

© Copyright 2016 Fondazione Credito  
Bergamasco (Largo Porta Nuova 2, Bergamo).  
I diritti di traduzione, riproduzione e adatta-  
mento totale o parziale, con qualsiasi mezzo,  
sono riservati per tutti i Paesi.



Palazzo della Gran Guardia  
Verona, Piazza Bra



Largo Porta Nuova, 2 - 24122 Bergamo

www.fondazionecreberg.it  



FONDAZIONE  
**CREDITO**  
**BERGAMASCO**

